

IN BREVE n. 15 - 2024
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

GIORNATA COVID, OLIVETI:

“RICORDO VIVO PER QUANTI SI SONO SACRIFICATI, MUSEO IN LORO MEMORIA”

(Foto: ©Tania Cristofari/Enpam)



Il ricordo dei medici caduti lottando contro il Covid rivive ogni giorno al Museo archeologico Ninfeo a Roma. L'area espositiva, che si trova sotto la sede dell'Enpam è dedicata proprio ai camici bianchi caduti contro il virus. A ricordarlo, nella quarta Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia, è stato il presidente dell'Enpam **Alberto Oliveti**.

“Se per tanti di noi il Covid comincia ormai ad essere sempre più un lontano ricordo – ha dichiarato Oliveti -, noi vogliamo invece tenere viva la memoria di tutte le persone che purtroppo in quei terribili mesi persero la vita. In particolare, il nostro pensiero, va alle centinaia di medici e operatori sanitari che, proprio in quei tremendi giorni lottarono e si sacrificarono, pressoché a mani nude, fino a morire, pur di garantire le cure a migliaia di malati. I nomi dei colleghi caduti ogni giorno continuano a scorrere all'ingresso del Museo Ninfeo, che abbiamo voluto dedicare a loro”.

L'area archeologica, dopo anni di scavi, fu ultimata e inaugurata in piena pandemia. Il Museo, che si trova in piazza Vittorio Emanuele II n. 78, è visitabile nei fine settimana su prenotazione su www.museoninfeo.it. L'ingresso per i medici e gli odontoiatri è gratuito.

REPORT ISTAT: CALO NATALITA' e AUMENTO SOPRAVVIVENZA

Secondo i dati pubblicati dall'Istat nel 2023

- Nati residenti in Italia: 379mila
- Tasso di natalità: 6,4 per mille (nel 2022: 6,7)
- Diminuzione delle nascite rispetto al 2022: meno 14mila unità (calo 3,5%)
- Dal 2008, anno in cui si è assistito ad un aumento, flessione di 197mila neonati, pari a -34,2%
- Numero medio di figli per donna scende da 1,24 nel 2022 a 1,20 nel 2023 (minimo storico 1,19 nel 1995)

La riduzione della natalità riguarda indistintamente nati italiani e stranieri, questi ultimi sono 50 mila cioè il 13,3% del totale dei neonati cioè 3 mila in meno rispetto al 2022

INDICATORI DEMOGRAFICI ANNO 2023

Popolazione quasi stabile grazie alle immigrazioni dall'estero

Natalità in discesa, mortalità in forte calo: sei neonati e 11 decessi per 1.000 abitanti.

Più immigrati e meno emigrati dell'anno precedente: il saldo migratorio netto sale da +261mila nel 2022 a +274mila nel 2023.

Calo demografico più sensibile nei Comuni delle Aree interne del Mezzogiorno: variazione di circa il 5 per mille in meno sull'anno precedente; riduzione della popolazione in quattro comuni su cinque.

Popolazione residente straniera in crescita: 5 milioni e 308mila individui al 1° gennaio 2024, +166mila sull'anno precedente

1,20 Il numero medio di figli per donna Da 1,24 nel 2022	83,1 anni La speranza di vita alla nascita (sei mesi di vita in più sul 2022)	4,6 per mille Il tasso migratorio con l'estero Il più alto dal 2011
--	---	---

LEGGI Report Istat in documento sotto allegato

ALLEGATI A PARTE - ISTAT Report 2023 (documento 088)

PENSIONI ALL' ESTERO

Stop al pagamento delle pensioni all'estero con assegno. Lo ha deciso l'Inps in seguito ai ritardi e/o disservizi verificatisi con l'utilizzo di questa forma di pagamento, disponendo il graduale passaggio al bonifico bancario.

INPS INFORMA

Comunicato Stampa

PAGAMENTO DELLE PENSIONI ALL'ESTERO: ELIMINAZIONE DELLA MODALITÀ DI PAGAMENTO ASSEGNO NEI PAESI EUROPEI

Il vigente contratto che regola i rapporti tra l'INPS e l'attuale gestore del servizio di pagamento delle pensioni al di fuori del territorio nazionale, Citibank N.A., prevede che i pagamenti siano eseguiti, in via ordinaria, a mezzo accredito su conto corrente bancario intestato al pensionato oppure, laddove possibile, in contanti allo sportello di un corrispondente diretto della stessa Citibank (Western Union, nella maggior parte dei Paesi). Soltanto in via del tutto eccezionale, la banca può disporre l'erogazione della pensione mediante l'emissione e la spedizione al pensionato di un assegno di deposito non trasferibile.

Ma poiché la regolarità dei pagamenti eseguiti a mezzo assegno spesso è compromessa da ritardi nella consegna, dovuti essenzialmente a disservizi dei locali servizi postali oppure da evenienze, quali lo smarrimento o il danneggiamento, l'INPS, anche al fine di ridurre il rischio di erogazione di prestazioni indebite, sta eliminando gradualmente il pagamento delle pensioni all'estero tramite questa modalità.

A tal fine l'Istituto ha fornito indicazioni di carattere operativo finalizzate all'abolizione del pagamento a mezzo assegno nei riguardi dei pensionati residenti in Austria, Belgio, Tunisia e Australia.

Per quanto riguarda, in particolare, i pensionati residenti in Europa questi riceveranno un modulo da Citibank, per acquisire i dati bancari per l'accredito futuro, da compilare e restituire entro il 15 giugno 2024, allegando la copia di un documento d'identità valido e un documento prodotto dall'istituto bancario estero nel quale siano chiaramente indicate le coordinate bancarie utili all'accredito (cioè BIC e IBAN oppure Sort Code e Numero di conto per il Regno Unito) l'intestatario e l'eventuale cointestatario del conto. In caso di mancata risposta, il pagamento della rata di luglio 2024 sarà disposto in contanti a sportello presso Western Union.

I pensionati che non abbiano inviato nei termini le comunicazioni dirette alla variazione della modalità di pagamento potranno, comunque, contattare il Servizio Citibank di assistenza attraverso l'indirizzo di posta elettronica inps.pensionati@citi.com oppure chiamando il numero +39 02 6943 0693 o i numeri telefonici gratuiti dedicati indicati, per ciascun Paese, nel sito della Banca all'indirizzo https://www.citibank.com/tts/sa/inps/useful_links.html, alla voce Numero Verde Nazionale. In alternativa, è possibile rivolgersi ai servizi dei locali Uffici di patronato o all'indirizzo di posta elettronica della Direzione centrale Pensioni (PensioniEster@inps.it).

Nel caso di nuove pensioni o trasferimenti di pensioni dall'Italia, dal 1° luglio 2024, il pagamento sarà in contanti, presso Western Union, se non sono state fornite le coordinate bancarie. Tale modalità di riscossione rimarrà attiva anche per i successivi pagamenti, fino alla richiesta di variazione delle modalità di pagamento da parte dei soggetti interessati.

PENSIONI 2024: TASSI DI RIVALUTAZIONE MONTANTE E

RETRIBUZIONI a cura di Noemi Ricci in *PMI.it* (**articolo di Noemi Ricci pubblicato su [pmi.it/economia/lavoro](https://www.pmi.it/economia/lavoro) molto interessante per capire meglio il meccanismo di calcolo delle nostre pensioni**)

<https://www.pmi.it/economia/lavoro/369061/calcolo-pensione-rivalutazione-montante.html>

29 Marzo 2024

Pensioni decorrenti nel 2024: tassi di capitalizzazione del montante per assegni contributivi e di rivalutazione stipendi per quelle retributive e miste.

Il **tasso di capitalizzazione** dei montanti contributivi da utilizzare per le **pensioni** decorrenti nel **2024** è di 1,02 (pari ad un coefficiente del 2,3%), mentre per le pensioni con calcolo misto il coefficiente di rivalutazione delle retribuzioni ante '96 per la quota retributiva A e B è pari ad 1.

Ma cosa è esattamente il montante contributivo? Come sapere a quanto ammonta il proprio? E come si utilizza il coefficiente di rivalutazione per il calcolo della pensione futura? Vediamo tutte le regole passo dopo passo.

Indice

1. Montante contributivo: cos'è?
2. Come si determina il montante contributivo?
3. Come si rivaluta il montante contributivo nel 2024?
 1. Coefficienti di rivalutazione del montante contributivo
4. Come calcolare la pensione dal montante contributivo?
5. Come conoscere il proprio montante contributivo?

Montante contributivo: cos'è?

Il montante contributivo è l'importo complessivo dei contributi versati durante la propria carriera lavorativa, rivalutati sino al momento della liquidazione della pensione.

Si tratta di un parametro di fondamentale importanza nel calcolo delle pensioni che rientrano nel **sistema contributivo**, poiché il montante individuale rappresenta il capitale che il lavoratore ha accumulato nel corso degli anni di lavoro ai fini pensionistici.

A fronte della Riforma delle Pensioni Fornero, dal 1° gennaio 2012 questo sistema di calcolo si applica pro quota anche a coloro che nel 1995 avevano già almeno 18 anni di contributi, con riferimento alle anzianità contributive maturate successivamente al 31 dicembre 2011, alle quali si applica il sistema di calcolo contributivo.

Come si determina il montante contributivo?

Per determinare il **montante individuale** contributivo bisogna tenere conto dei seguenti parametri:

- la **base imponibile annua** corrispondente ai periodi di contribuzione obbligatoria, volontaria, figurativa, da riscatto e da ricongiunzione di ciascun anno e pari a:
 - la retribuzione annua, per gli iscritti alle gestioni pensionistiche dei lavoratori dipendenti;
 - il reddito annuo, per gli iscritti alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi;
- il **totale dei contributi** versati in ciascun anno, calcolati moltiplicando la base imponibile annua per l'aliquota di computo:
 - del 33% per i periodi di contribuzione da lavoratore dipendente;
 - del 24% per i periodi di contribuzione da lavoratore autonomo;
 - dal 24% al 33% per gli iscritti alla gestione separata INPS.

Il **montante** individuale dei contributi si calcola quindi come la somma dell'ammontare dei contributi di ciascun anno, **rivalutato ogni anno** sulla base del tasso di capitalizzazione risultante dalla variazione media quinquennale del PIL calcolata dall'ISTAT con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.

Come si rivaluta il montante contributivo nel 2024?

La rivalutazione del montante contributivo deve essere calcolata al **31 dicembre di ciascun anno** in base ai dati Istat; con esclusione della contribuzione relativa all'ultimo anno lavorato, con effetto sulle pensioni aventi decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo. In sostanza, l'ultimo anno di contribuzione non deve essere rivalutato.

La **rivalutazione del montante** per chi va in pensione nel 2024 (in base al coefficiente di capitalizzazione applicato ai contributi versati fino al 31 dicembre 2022) è pari allo **2,3%** e si applica alle sole quote di pensione determinate con il **sistema contributivo** (i contributi versati nel 2023 ed eventualmente nella prima parte del 2024 non sono soggetti a rivalutazione); per le **pensioni retributive e miste**, il tasso di capitalizzazione è pari ad **1**.

Coefficienti di rivalutazione del montante contributivo

- Decorrenza pensione: 2024
- Coefficiente di rivalutazione quota retributiva: 1
- Coefficiente di rivalutazione quota contributiva: 0,023082

Come calcolare la pensione dal montante contributivo?

Per calcolare la pensione a partire dal montante contributivo individuale bisogna moltiplicare quello complessivo per il **coefficiente di trasformazione** (legato all'età anagrafica precisa in cui si esce) e poi dividere per 13 mensilità: si otterrà così l'importo della **pensione lorda mensile**.

Come conoscere il proprio montante contributivo?

Posizione previdenziale ed estratto conto contributivo

Per sapere a quanto ammonta il proprio montante, basta accedere al proprio **estratto conto contributivo** sul sito INPS (dal **fascicolo previdenziale del cittadino**). Contiene tutti i contributi versati con la propria posizione previdenziale, tra versamenti effettivi e figurativi.

All'interno del servizio online, i contributi sono suddivisi in base alle gestioni previdenziali alle quali si è iscritti o si è versato nella vita lavorativa (ad esempio, gestione dipendenti e gestione separata).

La somma di tutti i contributi costituisce il proprio montante contributivo.

da *PMI.it*

Il Governo studia una riforma delle pensioni basata sul sistema contributivo, che potrebbe vedere la luce nel 2025: cosa potrebbe cambiare entro il 2026.

Secondo le previsioni della Ragioneria generale dello Stato, nel 2040 le pensioni potrebbero arrivare a pesare sul PIL per il 17%, inasprando una criticità già presente che sta spingendo il **Governo** verso il varo di una **riforma pensionistica** basata sul solo **sistema contributivo** già dal 2025.

Da parte dell'Esecutivo c'è l'intenzione di definire una riforma previdenziale equilibrata e sostenibile, volta ad adottare un sistema di calcolo delle **pensioni** uguale per tutti, evitando disparità soprattutto per le **uscite anticipate**.

Un "**primo assaggio**" si è intravisto con il taglio delle quote retributive delle pensioni con calcolo misto dei dipendenti statali ex INPDAP, per i quali dal 2024 in poi risulta penalizzato il calcolo dell'importo pensionistico se scelgono l'uscita anticipata, allontanandosi anche la decorrenza della prima liquidazione attraverso un meccanismo di finestre mobili ancor più stringente.

La **riforma** pensioni potrebbe dunque vedere la luce nel **2025** prendendo spunto proprio dalle misure previste dalla Legge di Bilancio 2024 che vincolano tutti i canali di uscita anticipata al sistema contributivo.

Quel che è certo, è che entro fine legislatura (2026) si attende una riforma pensioni che metterà mano anche al sistema delle progressioni anagrafiche (**scatti di età pensionistica**) per rivederne il meccanismo rispetto al crescere delle aspettative di vita e che eliminerà man mano tutte le modalità di calcolo agevolato delle quote pensionistiche che non siano strettamente correlato all'effettivo **montante contributivo** versato.

MA PER LA RAGION DI STATO SI PUO' INFRANGERE UN DIRITTO ACQUISITO?

ONAOSI - "DIVENTA CIÒ CHE SEI" NEI COLLEGI E CENTRI FORMATIVI DELLA FONDAZIONE

Scadenza: 31 luglio 2024

Sei interessato a partecipare alla presentazione on-line e sapere come fare domanda?

Iscriviti ora: <https://www.onaosi.it/utility/questionario.isp>

Onaosi Open CALENDARIO INCONTRI APRILE
Giornate di **orientamento** alla scelta della sede universitaria

PADOVA Martedì 16 Aprile 2024 orario 15.00-16.00	NAPOLI Mercoledì 17 Aprile 2024 orario 15.00-16.00	BOLOGNA Giovedì 18 Aprile 2024 orario 15.00-16.00
TORINO Martedì 16 Aprile 2024 orario 16.30-17.30	PERUGIA Collegio della Sapienza Mercoledì 17 Aprile 2024 orario 16.30-17.30	PAVIA Giovedì 18 Aprile 2024 orario 16.30-17.30
MESSINA Martedì 16 Aprile 2024 orario 18.00-19.00	PERUGIA Collegio Unico Mercoledì 17 Aprile 2024 orario 18.00-19.00	MILANO Giovedì 18 Aprile 2024 orario 18.00-19.00

Diventa ciò che sei nei Collegi e Centri Formativi Onaosi

FONDAZIONE ONAOSI

Scegliere di studiare in un **Collegio** o in un **Centro Formativo** rappresenta una concreta opportunità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, di avere accesso a strumenti operativi concreti per la realizzazione del proprio piano di **sviluppo personale**.

Soprattutto in un periodo complicato come quello che stiamo vivendo, fare questa scelta significa avere sempre un metro di confronto e di stimolo nell'altro, supportati dal personale educativo e dai tutor; vuol dire crescere umanamente e professionalmente e al fianco di persone capaci di stupirci e di farci vedere orizzonti che non avremmo esplorato, vincendo l'egoismo delle nostre sicurezze, per **"diventare ciò che siamo"**.

Nelle giornate in calendario sarà possibile collegarsi on-line sulla piattaforma gratuita **Zoom**, inserendo le coordinate di accesso che vi forniremo iscrivendovi, per conoscere ogni struttura nel giorno ed orario specificati.

Saranno presenti agli incontri anche i colleghi del servizio sociale della Fondazione, che oltre a fornire informazioni sui servizi erogati a sostegno degli assistiti, si renderanno disponibili a registrare eventuali richieste di orientamento personalizzato da svolgere successivamente.

Non perdere questa opportunità, compila senza impegno il form informazioni e verrai ricontattato.

➤ [FAQ Giornate Onaosi Open 2024](#)

➤ [Informativa sul trattamento dei dati personali form di richiesta di partecipazione](#)

GARANTE PRIVACY - NO AL RICONOSCIMENTO FACCIALE PER IL CONTROLLO DELLE PRESENZE da DplMo – fonte: Garante per la protezione dei dati personali

personali

Il Garante per la protezione dei dati personali, nella Newsletter n. 520 del 28 marzo 2024, ha espresso [parere negativo](#) all'uso del riconoscimento facciale per il controllo delle presenze dei lavoratori.

Il riconoscimento facciale per controllare le presenze sul posto di lavoro viola la privacy dei dipendenti. Non esiste al momento alcuna norma che consenta l'uso di dati biometrici, come prevede il Regolamento, per svolgere una tale attività. Per questo motivo il Garante privacy ha sanzionato cinque società – impegnate a vario titolo presso lo stesso sito di smaltimento dei rifiuti – con sanzioni rispettivamente di 70mila, 20mila, 6mila, 5mila e 2mila euro, per aver trattato in modo illecito i dati biometrici di un numero elevato di lavoratori. [vedi provvedimenti n. [9995680](#), [9995701](#), [9995741](#), [9995762](#), [9995785](#)]

L'Autorità, intervenuta a seguito dei reclami di diversi dipendenti, ha anche evidenziato i particolari rischi per i diritti dei lavoratori connessi all'uso dei sistemi di riconoscimento facciale, alla luce delle norme e delle garanzie previste sia nell'ordinamento nazionale che in quello europeo.

Dall'attività ispettiva del Garante, svolta in collaborazione con il Nucleo speciale privacy e frodi tecnologiche della Guardia di finanza, sono emerse anche ulteriori violazioni da parte delle società. In particolare l'Autorità ha accertato che tre aziende avevano condiviso per più di un anno lo stesso sistema di rilevazione biometrica, oltretutto senza aver adottato misure tecniche e di sicurezza adeguate. Inoltre il medesimo "sistema", ritenuto illecito dall'Autorità, era utilizzato presso altre nove sedi dove operava una delle società sanzionate. Le aziende, infine, non avevano fornito una informativa chiara e dettagliata ai lavoratori né avevano effettuato la valutazione d'impatto prevista dalla normativa privacy.

Le aziende, ad avviso del Garante, avrebbero dovuto più opportunamente utilizzare sistemi meno invasivi per controllare la presenza dei propri dipendenti e collaboratori sul luogo di lavoro (come ad es. il badge). Oltre al pagamento delle sanzioni il Garante ha ordinato la cancellazione dei dati raccolti illecitamente.

INPS - VIDEO GUIDA INTERATTIVA PER INVALIDITÀ CIVILE – LE NUOVE FUNZIONI da DplMo - fonte: Inps

L'INPS, con il [messaggio n. 1271 del 27 marzo 2024](#), comunica ai destinatari la possibilità di **scaricare, inviare** via email o **mostrare** dal proprio smartphone il **QRcode per attestare lo status di invalidità civile**, al fine di richiedere le agevolazioni previste dalla legge, in base al giudizio medico-legale e alla percentuale di invalidità riconosciuta nel verbale, ancora prima di ricevere tramite raccomandata A/R il verbale cartaceo, o di poterlo scaricare dalla **Cassetta postale online**.

Nell'ultima scena della video guida aggiornata, sono stati evidenziati i link per i seguenti servizi:

- il servizio di [Generazione QR-Code invalidi civili per attestazione status](#), per richiedere subito le agevolazioni previste dalla legge;
- il nuovo [Portale della disabilità](#): il punto di accesso unico alle informazioni e ai servizi in tema di invalidità civile, cecità civile, sordità e disabilità, per facilitare l'interazione degli utenti con l'Istituto;
- il servizio [Fascicolo previdenziale](#), per la verifica delle prestazioni erogate;

- il servizio di richiesta [Deleghe identità digitale](#);
- il servizio [Cassetta postale online](#), per visualizzare o salvare la raccomandata A/R inviata con allegato il verbale sanitario;
- il servizio per richiedere la [Disability card](#).

Le finestre di approfondimento chiariscono gli importi delle prestazioni economiche previste e le incompatibilità definite per legge.

Il messaggio comunica, inoltre, che è stata **estesa la platea dei destinatari della video guida**, con la possibilità di accedervi anche dall'area riservata **MyINPS** da coloro che richiedono l'accertamento sanitario nelle **regioni** e nelle **province autonome** convenzionate con l'INPS.

ALLEGATI A PARTE - INPS Messaggio n. 1271 del 27.03.2024 (documento 089)

CONSIGLIO DI STATO - PROVVEDIMENTO DI DISPOSIZIONE ANCHE PER VIOLAZIONE DEI CONTRATTI COLLETTIVI da DplMo - fonte: Consiglio di Stato

Con sentenza n. 2778/2024, pubblicata il 21 marzo 2024, la terza sezione del Consiglio di Stato estende il potere di disposizione anche a violazioni dei contratti e accordi collettivi di lavoro, in quanto il provvedimento esprime una valutazione dell'ordinamento di rilevanza pubblicistica dell'esigenza di una piena ed effettiva applicazione degli stessi, tale da meritare attenzione a livello amministrativo anche indipendentemente dalle reazioni e iniziative civilistiche dei singoli lavoratori interessati.

È evidente – continua il Consiglio di Stato – che il meccanismo di cui all'art. 14, d.lgs. n. 124 del 2004, incentrato sulla sollecitazione di una attività “collaborativa” da parte del datore di lavoro, che può concludersi con l'eliminazione spontanea delle irregolarità riscontrate, può svolgere anche un'importante funzione preventiva e deflattiva del contenzioso giuslavoristico.

È fondamentale – conclude il Consiglio di Stato – che vi sia una valida ed evidente motivazione alla base del provvedimento degli ispettori del lavoro. Ciò in quanto il Provvedimento di disposizione è motivato *ob relationem* con il richiamo alla documentazione di lavoro ed alle “dichiarazioni acquisite”. È possibile motivare con riferimento ad atti o fatti non riportati nello stesso provvedimento, criterio questo ritenuto sufficiente ad assolvere il precetto introdotto dall'art. 3, Legge n. 241/1990. È noto, infatti, che ove il provvedimento amministrativo sia preceduto da atti istruttori o da pareri, l'obbligo della motivazione può ritenersi adeguatamente assolto anche con il mero richiamo ad essi, giacché sottintende l'intenzione dell'Autorità emanante di farli propri, assumendoli a causa giustificativa della determinazione adottata. Condizione indefettibile di tale operazione, sovente giustificata anche da esigenze di economia e celerità procedimentali, è che essi risultino menzionati nel testo del provvedimento e resi accessibili al privato, in modo da consentirgli di prenderne visione anche in ossequio alla normativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Nel caso specifico, qualora il Provvedimento di disposizione faccia un generico riferimento a dichiarazioni rese, senza riportare ulteriori specificazioni e senza, dunque, consentire di capire le ragioni che hanno portato a ritenere erroneo l'inquadramento del personale, tale atto va censurato.

La sentenza n. 2778/2024

GUARDIA MEDICA - RIFIUTO DI ATTI D'UFFICIO da Ufficio Legislativo
FNOMCeO a cura di Chiara di Lorenzo

La Suprema Corte ha affermato che in linea generale, integra il delitto di rifiuto di atti di ufficio la condotta del sanitario in servizio di guardia medica che, pur richiesto, decida di non eseguire l'intervento domiciliare urgente per accertarsi delle effettive condizioni di salute del paziente, nonostante gli venga prospettata una sintomatologia grave.
Corte di Cassazione penale - sentenza n.11085 del 17 gennaio 2024

ALLEGATI A PARTE - CASS.PEN. Sent. n. 111085 del 17.01.2024 (documento 090)

CASSAZIONE - NOTIZIE RICHIESTE DALL'ISPETTORATO DEL LAVORO ATTRAVERSO LA PEC

Con **sentenza n. 5992 del 12 febbraio 2024**, la **terza sezione penale della Corte di Cassazione** ha affermato che l'omessa risposta del datore alla richiesta di notizie da parte dell'Ispettorato del Lavoro integra il reato punibile a titolo di colpa ex art. 4 della [legge n. 628/1961](#) in caso di invio di tale richiesta all'indirizzo PEC della società risultante dal Registro delle Imprese, trattandosi di un mezzo legale di comunicazione per la società, che offre garanzie di accertamento della data di spedizione e di ricevimento da parte del legale rappresentante.

CORTE COSTITUZIONALE - ARRETRATI SULLO STIPENDIO NELLA

P.A. in *pmi.it* a cura di Barbara Weisz

Sentenza della Corte Costituzionale dichiara illegittimo lo stop 1991-1993 degli aumenti per anzianità di servizio nella PA: spettano 34 anni di arretrati. I dipendenti pubblici potrebbero ricevere 34 anni di arretrati di retribuzione individuale di anzianità di servizio.

Sentenza della Corte Costituzionale dichiara illegittimo lo stop 1991-1993 degli aumenti per anzianità di servizio nella PA: spettano 34 anni di arretrati.

I dipendenti pubblici potrebbero ricevere **34 anni di arretrati** di retribuzione individuale di **anzianità** di servizio. Ad aprire questa strada è una **sentenza della Corte Costituzionale** ([la n. 4/2024](#)) che riguarda coloro che avrebbero (visto il sovrapporsi di normative), maturato il diritto alla *Retribuzione Individuale di Anzianità* fra il 1991 e il 1993.

Questa voce dello stipendio (**RIA**) spettava fino al 1990 ma era stata prorogata fino al 1993 dal *decreto legge 384/1992*. Successivamente, la *legge 388/2000* aveva escluso da questi aumenti coloro che avevano maturato il diritto dopo il 1990.

.....
.....

LEGGI IN

<https://www.pmi.it/economia/lavoro/433400/anzianita-ai-dipendenti-pubblici-spettano-34-anni-di-arretrati.html#:~:text=Sentenza%20della%20Corte%20Costituzionale%20dichiara,individuale%20di%20anzianit%C3%A0%20di%20servizio>

La **Corte Costituzionale** ha stabilito che gli aumenti di anzianità sono dovuti a chi aveva maturato il diritto fino al 1993. Questo dovrebbe comportare il **riconteggio di retribuzioni e contributi** anche degli anni successivi, con diritto a una **pensione più alta**.

Si, ma campa cavallo che l'erba cresce

Quando si pronuncia la Consulta sarebbero poi sempre necessario un intervento di legge che incameri e recepisca i pareri espressi. Ma ci sono casi analoghi (vedi il TFS dei dipendenti pubblici che sono rimasti in un **limbo normativo** anche dopo una sentenza della Corte Costituzionale), Non essendo prevista la prescrizione, tra l'altro, gli effetti economici della sentenza sarebbero di portata notevole se accolti integralmente: potrebbero scattare ben 30 anni di arretrati. Con tutti i contributi del caso (collocati anche in un periodo più favorevole di oggi dal punto di vista previdenziale), con **aumenti** non solo per gli **stipendi** ma anche per le **pensioni** presenti e future.

LEGGI COMUNICATO STAMPA ALLA SENTENZA 4/2024 DELLA CORTE COST.

**ALLEGATI A PARTE - Comunicato stampa alla Sent.4/2024 della Corte Cost.
(documento 091)**

AGENZIA DELLE ENTRATE – CERTIFICATI MEDICI PER USI SPORTIVI

la Posta di Nuovo Fisco Oggi

Domanda

Vorrei informazioni riguardo alla detraibilità del certificato rilasciato dal mio medico di base per attività sportiva non agonistica e se il pagamento può essere fatto in contanti.

Risponde Paolo Calderone

Le spese sostenute per il rilascio di certificati medici per usi sportivi (sana e robusta costituzione) rientrano tra le spese mediche generiche e, pertanto, sono detraibili nella misura del 19%.

Dall'anno d'imposta 2020, anche la detrazione per le spese mediche generiche spetta a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale (o altri sistemi di pagamento tracciabili), fatta eccezione per le prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al Servizio sanitario nazionale.

MIN.SALUTE: COMUNICAZIONI MEDICO COMPETENTE – PROROGA

TERMINE DI INVIO DATI ALLEGATO 3B da DplMo - fonte: Min.salute

Il Ministero della Salute, con circolare prot. n. 9463 del 27 marzo 2024, ha prorogato fino al 31 maggio 2024 il termine per la trasmissione telematica da parte del medico competente dei dati collettivi aggregati e sanitari di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria nell'anno 2023, secondo il modello allegato 3B.

In applicazione dell'art. 4, co. 1 del d.m. 9 luglio 2012, come modificato dal d.m. 6 agosto 2013 e dal successivo d.m. 12 luglio 2016, la comunicazione dei dati va effettuata esclusivamente per via telematica, tramite l'utilizzo della piattaforma informatica Inail "Comunicazione medico competente", disponibile sul portale istituzionale al percorso www.inail.it>Servizi per te>Operatori della sanità>Medico competente.

[**circolare n. 9463 del 27 marzo 2024**](#)

ISTAT: OCCUPATI E DISOCCUPATI - FEBBRAIO 2024 da DplMo – fonte: Iastat

L'Istat ha pubblicato, in data 3 aprile 2024, la nota mensile sull'**andamento dell'occupazione in Italia ad febbraio 2024**.

A febbraio 2024, rispetto al mese precedente, aumentano gli occupati e i disoccupati, mentre diminuiscono gli inattivi.

L'occupazione cresce (+0,2%, pari a +41mila unità) tra gli uomini, i maggiori di 24 anni e i dipendenti permanenti; cala invece tra le donne, i 15-24enni, i dipendenti a termine e gli autonomi. Il tasso di occupazione sale al 61,9% (+0,1 punti).

L'aumento del numero di persone in cerca di lavoro (+2,5%, pari a +46mila unità) interessa entrambi i generi e ogni classe d'età. Il tasso di disoccupazione totale sale al 7,5% (+0,2 punti), quello giovanile al 22,8% (+0,7 punti).

La diminuzione del numero di inattivi (-0,5%, pari a -65mila unità, tra i 15 e i 64 anni) si osserva sia per gli uomini sia per le donne e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 15-24enni tra i quali l'inattività cresce. Il tasso di inattività scende al 33,0% (-0,2 punti).

Confrontando il trimestre dicembre 2023-febbraio 2024 con quello precedente (settembre-novembre 2023), si registra un aumento del livello di occupazione pari allo 0,3%, per un totale di 65mila occupati.

La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-3,3%, pari a -65mila unità) e all'aumento degli inattivi (+0,3%, pari a +41mila unità).

Il numero di occupati, a febbraio 2024, supera quello di febbraio 2023 dell'1,5% (+351mila unità). L'aumento coinvolge uomini, donne e tutte le classi d'età, a eccezione dei 15-24enni tra i quali l'occupazione è in calo. Il tasso di occupazione sale in un anno di 0,8 punti percentuali.

Rispetto a febbraio 2023, calano sia il numero di persone in cerca di lavoro (-3,2%, pari a -63mila unità) sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-1,9%, pari a -239mila).

La nota ISTAT